

COMUNICATO STAMPA
Martedì 26 aprile 2011
Museo del Jazz G. Dagnino, ore 18
Raffaele Borretti presenta
“JAZZ ON FILMS”

Il critico musicale **Raffaele Borretti** presenta **“JAZZ ON FILMS”**: un montaggio filmato, una collazione di immagini, viaggio nell'epoca d'oro del grande cinema di Hollywood, quando spesso i jazzisti apparivano in brevi, significative porzioni di pellicola. Oltre a parlare dei film classici, Borretti presenterà anche brani tratti dai cartoons storici della Walt Disney, spesso letteralmente “costruiti” sul suono del jazz nell'epoca dello Swing.

“Va ricordato che negli U.S.A., culla della nuova musica del '900 e della tecnologia, i filmati musicali sonori precedono di diversi anni il lancio del primo “film sonoro” (*The Jazz Singer*, 1927), così come la loro utilizzazione pubblica, realizzata tramite una specie di “video juke boxes” creati già addirittura prima dell'avvento della registrazione e riproduzione elettrica (1925) per riprodurre gli *shorts*. Ed andrebbe ancor meglio precisato che, per l'esattezza, con “film sonoro” va intesa la pellicola in cui, assieme eventualmente alla musica, appaiono i primi dialoghi (in quest'ottica, il primo vero “film sonoro” non è quello citato qui sopra con Al Jolson, ma *Don Juan* di John Barrymore del 1926, che conteneva poche parole, effetti sonori, e musiche). La premessa non è inutile, ma serve a dire che la nostra selezione si è invece indirizzata ad utilizzare dei *clips* estratti da normali film, quindi con una durata di almeno 60 minuti, ed una relativa trama, felice o meno che fosse; e, a proposito, il nostro compito si è rivelato certamente più ingrato, per tutti noi, compilatori e spettatori, in quanto i piccoli filmati (*shorts*, *soundies*, *telescriptions* e simili), realizzati appositamente per gli artisti jazz (o comunque del settore musicale), sono generalmente di maggior livello artistico: basti pensare, ad esempio, a *Symphony In Black* con Ellington e Billie Holiday (Paramount, 1934), o a *Jammin' The Blues* (Warner Bros., di Norman Granz e Gjon Mili, 1944). Poiché, però, ci rivolgiamo ad un pubblico competente, ed i riversamenti dei film “corti” sono ormai reperibili con facilità, la nostra ricerca ha privilegiato le apparizioni dei jazzisti in film “normali”, ma comunque spesso di non facile reperibilità, anche se ciò ha comportato uno scadimento della qualità artistica, essendo, purtroppo, i nostri musicisti spesso utilizzati nei film come “attrazione”, o quanto meno inseriti in contesti scarsamente reali, o obbligati a volte a travestimenti di dubbio gusto. In ogni caso, le apparizioni di jazzisti nei film, di qualsiasi tipo, si contano a migliaia (cercheremo appunto di fornirne qualche esempio), per tacere poi delle colonne sonore composte da jazzisti.”

Raffaele Borretti è pianista e arrangiatore ed è conosciuto internazionalmente come critico, collezionista e discografico di jazz (è stato il primo a pubblicare in Italia una rivista per collezionisti e dischi *limited edition*). È stato direttore programmi della “Radio Corporation of America”, fa parte del “Comitato Scientifico” dell'*Italian Jazz Institute* (Museo del Jazz di Genova), e della rivista “Jazzofilia”. Ha realizzato per la RAI centinaia di trasmissioni, anche su rete nazionale, ed ha collaborato con le più importanti case discografiche mondiali, cui ha tra l'altro fornito rari materiali sonori, e con varie riviste specializzate (anche in altri settori culturali: fa parte dell'Accademia Cosentina e della Deputazione di Storia Patria per la Calabria), come “Musica Jazz” (Hachette-Rusconi) e “Coda” (U.S.A.). Ha lavorato con Enti, Istituti ed Associazioni Musicali, presso i quali ha tenuto corsi e seminari. Insegna da diversi anni “Storia del Jazz” e “Storia del Rock” all'Università della Calabria, e “Storia del Jazz ed Analisi del repertorio” al Conservatorio “S. Giacomantonio” di Cosenza.

Ingresso libero ai soci.

